

728, decorò Severo del Pallio, e stabilì i confini dei due Patriarcati. Di questa materia seguendo più dappresso il de Rubeis abbiamo parlato diffusamente in parecchi luoghi di sopra al Cap. IV, e X.

1663) Non si può negare, e sarebbe impossibile il pretenderlo, che alcuni individui dell' Isole littorali della Venezia di novella abitazione, non si siano contaminati dello scisma. Anzi di tante persone, che da tanti luoghi e così diversi a varie riprese, e in tempi differenti in questi Estuarj si salvarono, è impossibile, che alcuni non fossero infetti delle varie eresie allora dominanti, Pelagiana, Celestiana, Ariana &c. Ciò anzi comprovasi con alcuni fatti e monumenti.

1664) Verso il 418, non volendo gli Ecclesiastici della Venezia sottoscrivere alla *Trattoria* di Zosimo Papa, ricorsero ad Agostino Aquilejese, come a loro Metropolita, *ut presidium & opem in pessima causa obtinerent*, scrive il de Rubeis, *Mon. E. A. pag. 188.* Il quale eziandio ivi nota, che Gennaro convocati i Vescovi della Venezia, ed altri comprovinciali per ordine di S. Leone il Grande, frenò i Preti e i Cherici contaminati di Pelagianismo. Ancora circa l'anno 800 fu celebrato in Altino un Sinodo da Paolino *de causa orthodoxae fidei &c. Ibid. pag. 373.*

1665) Ma erano generalmente immuni da questa contaminazione, e molto attenti su ciò i Sacerdoti, i Tribuni e i Dogi della Venezia marittima, perchè il morbo della Venezia terrestre, e di alcune città e isole littorali, o eziandio di alcuni privati interni non attaccasse e infettasse il corpo intiero della Nazione, che professava generalmen-